



Un decreto del 2015 stabilisce i criteri per la riorganizzazione della rete ospedaliera

L'INTERVISTA. Gucciardi: sulle assunzioni Roma è in grande ritardo. La nuova rete ospedaliera non nasce dall'esigenza di risparmiare ma deve garantire la salute dei cittadini

«SUL PIANO TANTE BUGIE E IPOCRISIE»

Salvatore Fazio
PALERMO

«**N**oi abbiamo fatto tutto quello che dovevamo, adesso aspettiamo dal ministero il via libera alle assunzioni nella sanità». Lo ha spiegato l'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi, intervenendo ieri a Ditelo a Rgs.

●●● **Assessore, la nuova rete ospedaliera per avviare le assunzioni nella sanità: quando si potranno avviare?**

«Le assunzioni hanno bisogno del via libera da Roma, così come indica anche la Corte di Conti. Io ho già persino preparato la circolare del 25 marzo che regola i concorsi. La verità è che in questa fase c'è la commedia dell'ipocrisia, una serie di bugie a ripetizione. L'unica verità è che siamo pronti. Nessun piano è stato bloccato. Aspettiamo l'ok da Roma per fare i concorsi. Perché la sanità delle Regioni da questo punto di vista dipende da Roma. Non c'è nessuno scarico di responsabilità. Aspetto il via libera da un momento all'altro. Sono indispensabili i concorsi per l'emergenza-urgenza e per l'erogazione dei Lea, i livelli essenziali di assistenza. Due verità e due parti in commedia non si possono fare. L'assessore ha adempiuto a tutto ciò che doveva fare in sinergia con lo Stato. Le autorizzazioni devono arrivare subito. Immediatamente. Perché Roma è in grande ritardo. Servono subito. Sono state dette troppe bugie».

●●● **La nuova rete, concordata con il ministero, perché non è stata concordata anche a livello regionale?**

«La politica discute del piano da almeno 5 anni. E nessuno lo ha mai voluto costruire. La politica la smetta di fare l'ipocrisia. Quella che è a Roma è una bozza di piano. Ribadisco: una bozza di piano. Come mi ha chiesto il ministero con cui abbiamo collaborato nelle stesure. E contiene le linee fondamentali condivisibili della riforma che vanno soltanto a favore dei cittadini che invece oggi possono correre un grosso pericolo con una sanità che non è all'altezza di quello che meritano i nostri cittadini. Avevo chiesto ai manager di collaborare con l'assessorato come è tra i loro doveri per disegnare e calare queste linee fondamentali nel dettaglio».



Baldo Gucciardi

«**L'assessore regionale alla Salute: la riforma va calata nella realtà. Quella attuale è una bozza, i manager non dovevano divulgarla**

Qualche manager invece ha fatto le fotocopie e le ha diffuse. Così ora stiamo discutendo di una bozza in fieri. Tutte le altre sono bugie a danno dei cittadini. I concorsi sono pronti per essere varati. Dobbiamo calare la riforma sui territori con una operazione complessa che non si risolve con le urla. Il piano non va modificato ma va costruito e disegnato. Dobbiamo uscire da questo colossale equivoco. La politica deve capire che quando si parla di salute dovrebbe recuperare la razionalità necessaria e doverosa per un tema così eticamente delicato come la salute e la vita dei cittadini. Il piano deve essere calato nella realtà».

●●● **Intanto molti sindacalisti hanno ribadito che per**

fare i concorsi si aspettano le elezioni...

«Io mi sono insediato da un anno con una crisi di governo in mezzo. Io mi occupo di salute dei cittadini e non posso essere condizionato da elezioni che sono ogni anno».

●●● **Sul piano ci sono molte polemiche e accuse. Una delle più pesanti riguarda l'ospedale di Cefalù...**

«L'ospedale Giglio di cui la Regione è socia, sarà potenziato e non certamente ridimensionato. Su questo, da assessore, posso dare la certezza».

●●● **In che modo la nuova rete dovrebbe migliorare l'assistenza?**

«La nuova rete ospedaliera della Sicilia garantirà un costante presidio medico per i cittadini, anche attraverso il corretto trasporto dei pazienti con codice rosso o giallo indicativi di patologie complesse come ad esempio l'ictus, l'infarto, i politraumi e altro. La nuova rete ospedaliera della Sicilia non nasce dall'esigenza di risparmiare o tagliare risorse finanziarie, ma da quella ben più importante di assicurare a tutti i cittadini, ovunque si trovino, una tempestiva ed efficace assistenza, specie nelle ipotesi di patologie acute gravi, a tutela della loro vita e della loro salute. La nuova rete riduce ridondanze di unità operative relative a discipline a bassa intensità di cura e attiva e riorganizza unità operative di discipline ad alta complessità. L'entrata in vigore del dm 70/2015 ha imposto alla Regione la riprogettazione della rete ospedaliera sull'emergenza-urgenza, individuando i dipartimenti di emergenza e accettazione (Dea) e gli ospedali di base quali assi portanti dell'organizzazione dell'emergenza. L'obiettivo della rete ospedaliera dell'emergenza-urgenza è quello di ridurre, nella fase acuta, la mortalità o gli esiti invalidanti nella popolazione che ricorre alle cure sanitarie attraverso il 118 o il pronto soccorso. Le reti tempo dipendenti (infarto miocardico acuto, ictus, trauma, trasporto materno assistito e trasporto neonatale) costituiscono il modello esplicativo del sistema dell'emergenza nel quale il percorso assistenziale del nuovo piano supera le vecchie ed inefficaci logiche organizzative del singolo ospedale, integrando invece la rete dei servizi dell'emergenza con gli stessi ospedali che insieme diventano patrimonio comune della rete assistenziale».

LA SCHEDA. Cosa prevede il decreto

Utenti e zone fra i requisiti

PALERMO

●●● Il decreto ministeriale 70/2015 stabilisce, nei suoi criteri generali organizzativi, la presenza dei centri Hub (gli ospedali più grandi), Dea (dipartimenti di emergenza e accettazione) di II livello, centri «Spoke» (ospedali di medie dimensioni), Dea di I livello e ospedali di base in funzione degli accessi ai rispettivi Pronto Soccorso (di Base, di I livello e di II livello), della popolazione (bacino di utenza) e della tipologia orografica (zona disagiata, ospedale di comunità). Per quanto concerne gli standard minimi e massimi di strutture per singola disciplina il decreto individua i bacini di utenza minimi e massimi per ciascuna disciplina. Per esempio per la Chirurgia Generale, secondo il bacino di utenza la Regione Sicilia, applicando il dm, dovrebbe prevedere da un minimo di 25 ad un massimo di 51 unità operative di Chirurgia Generale tra pubblico e privato accreditato.

Secondo le indicazioni ministeriali, in linea generale, non possono essere più accreditate nuove strutture con meno di 60 posti letto per acuti e dal 1° luglio 2015 non possono essere sottoscritti contratti con strutture accreditate con meno di 40 posti letto per acuti, fatta eccezione per le strutture monospécialistiche. Dal 1° gennaio 2017 non potranno essere sottoscritti contratti con le strutture accreditate con posti letto ricompresi tra 40 e 60 posti letto per acuti che non siano state interessate dalle aggregazioni previste dallo stesso regolamento. Secondo il ministero della Salute con questo piano si consentirà ai cittadini di poter usufruire di livelli qualitativi appropriati e sicuri.

(SFAFZ)



Un documento del ministero della sanità indica i tagli e il numero dei posti letto. I concorsi e le stabilizzazioni restano congelati

I NODI DELLA SICILIA. Martedì vertice con i partiti, Crocetta e Gucciardi: pronti al confronto. Ma l'Udc scarica l'assessore: «Serve subito un cambio di registro»

Scontro nella maggioranza: privati favoriti

Il presidente della commissione Sanità, Digiacoio: sul piano commessi errori. I sindacati: niente tagli per le cliniche

Giacinto Pipitone
PALERMO

••• È ora spontaneo anche gli errori di calcolo nel piano dei tagli negli ospedali messo a punto dall'assessore Baldo Gucciardi.

È il presidente della commissione sanità, Pippo Digiacoio, a sollevare il caso di circa 300 reparti delle cliniche inseriti nel piano come strutture complesse (le più importanti) e che invece risulterebbero reparti molto più semplici. Digiacoio parla di «strafalcioni gravi, spero commessi in buona fede».

L'effetto però sarebbe quello di far saltare il banco, aggravando i tagli nel settore pubblico. Digiacoio, che appartiene al Pd come l'assessore, la spiega così: «Calcolare quei 300 reparti come strutture complesse fa aumentare la massa da tagliare in base ai parametri del ministero. Ma poi il taglio viene fatto per lo più sul pubblico». Digiacoio annuncia di essere pronto a convocare in commissione l'Agenas, l'agenzia di riferimento nazionale.

Il problema dei mancati tagli alle

cliniche private è stato sollevato anche dal Cirno e da Cgil, Cisl e Uil. E a Catania ha allarmato l'Ncd secondo cui al Garibaldi si tagliano decine di reparti mentre è stato già annunciato un piano di potenziamento della clinica Humanitas.

Il dibattito sul piano con cui il governo ha previsto di tagliare 150 reparti e una decina di pronto soccorso declassando 23 ospedali sta ancora infiammando lo scontro nella maggioranza. Dopo le scintille Pd-Ncd sulle responsabilità, ora è l'Udc a scaricare l'assessore Gucciardi. I deputati centristi si sono riuniti alla presenza del segretario Adriano Frinchi e del capogruppo Mimmo Turano: «La vicenda surreale del fantomatico piano è sintomo di grave deficit di trasparenza e correttezza istituzionale. Al vertice di maggioranza chiederemo un cambio di registro sulla sanità».

L'Udc, come l'Ncd, ha chiesto di riscrivere il piano coinvolgendo i partiti, i territori e i sindacati.

Crocetta e Gucciardi sono assediati dal fuoco amico. E provano a uscire dall'angolo: «Il governo non intende

ASSUNZIONI. A dicembre scadono le graduatorie Concorsi e stabilizzazioni congelati I centristi: no a manovre elettorali

••• Lo stop imposto da Crocetta al piano dei tagli avrà un effetto anche sui concorsi e le stabilizzazioni annunciate da Gucciardi e mai partite. Una serie di scadenze sono collegate al piano dei tagli negli ospedali: senza il primo non si possono bandire i concorsi ma non si possono neppure scorrere le vecchie graduatorie. È, quest'ultima, una delle principali porte d'accesso ai 5 mila posti in palio (le altre sono la mobilità da altre regioni, le stabilizzazioni e i concorsi).

L'assessore Gucciardi ha infatti tentato di sbloccare almeno le assunzioni possibili scorrendo le vecchie graduatorie. Un percorso che doveva iniziare a fine agosto e che invece è rimasto impigliato nelle polemiche di questi giorni. Il punto è che, per legge, le vecchie graduatorie scadono il 31 dicembre. Poi si dovrà rifare tutto da capo. E

se è giusto il calcolo di almeno 1.500 posti legati alle vecchie graduatorie automaticamente aumenterà il numero di posti da assegnare per concorso. Ma per Francesco Frittitta del Nursind usi fanno proclami, si promettono posti, si allunga la tempistica di fatto nulla si muove».

Pd ed Ncd stanno pressando molto per sganciare le assunzioni dal piano dei tagli. E a Roma qualche spiraglio si sta aprendo: pare che il ministero dell'Economia stia facendo qualche calcolo. Ma ieri è stata l'Udc a sentire puzza di bruciato: «Ci sembra fuori luogo legare il nuovo piano ai concorsi. È inopportuno fare assunzioni nella sanità nell'imminenza di importanti tornate elettorali» si legge nel documento del segretario Frinchi e del capogruppo Turano. g.a. pl.

operare nella logica dei tagli. E avvierà un confronto con i manager, gli operatori sanitari, i sindacati, il Parlamento, i sindacati e il ministero». Si comincia martedì mattina con un vertice di maggioranza. E si prosegue giovedì con l'incontro con i manager. Crocetta e Gucciardi confermano la disponibilità del ministero ad avallare le modifiche: «Ci sarà grande rispetto per la Sicilia in relazione alla qualità dei servizi». Ma continuano a negare che un piano sia già stato approvato. Frasi che irritano ancora Ncd: «Dicono bugie. Il piano c'è e lo hanno fatto loro. Ora ci dicano come cambiarlo» commenta Simona Vicari. E da Roma rimbalza un documento ufficiale del 3 agosto con cui il direttore del ministero, Renato Boti, approva il piano. I sono indicati i tagli e il numero di posti letto finale: «C'è un incremento di 1.730 posti, 260 per acuti e 1.470 per post acuti». Nel documento il ministero precisa che «la documentazione trasmessa ha consentito il completamento delle istruttorie» e assegna alla Regione il termine del 15 settembre per apportare eventuali correttivi: termine scaduto senza

che da Palermo sia partito nulla.

Il piano contestato nasce dall'esigenza di adeguare la sanità siciliana ai parametri nazionali. Nei verbali con cui il ministero approva il piano si leggono anche i punti su cui la Regione deve ancora intervenire: «Permangono scostamenti rispetto agli standard massimi del decreto 70 nei settori Chirurgia generale, Ortopedia, Ostetricia e Ginecologia». Il ministero chiede di allineare il numero di questi reparti «anche in relazione ai punti di erogazione equivalenti nel settore privato». Inoltre il ministero chiede, sempre nel documento del 3 agosto, «l'eliminazione della norma regionale che prevede l'obbligatorietà della Chirurgia generale in tutti i centri privati».

Il piano è stato congelato da Crocetta. Se fosse andato in porto in Sicilia i posti letto sarebbero passati dai 16.378 attuali ai 18.051. Ma a crescere sarebbero stati quelli per riabilitazione e lungodegenza: da 1.938 a 3.415. Sempre in base ai dati consegnati a Roma dalla Regione, ai privati sarebbero andati 4.840 posti letto e alle strutture pubbliche 13.044.

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner

acconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni



LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA VENERDÌ 16 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:04

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



DA MERCOLEDÌ 14 A MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 2016



Home > Il mistero dei 361 posti letto L'ombra dei privati sulla Sanità

IL PIANO

Il mistero dei 361 posti letto L'ombra dei privati sulla Sanità

share

f 36



G+

in 1



0



di Accursio Sabella

Articolo letto 4.992 volte

il piu antico centromaterassi

pacchetto 2 doghe motorizzate 2 materassi ergonomici
guanciali omaggio euro 1390



Il Ministero alla Regione: "Non avete deciso cosa fare di 361 posti". E qualche manager sussurra: "Molti andranno alle cliniche".



PALERMO - In pochi hanno capito che destino avranno. Di sicuro c'è che quei posti letto sono "liberi". Da allocare. E non sono pochi. Il ministero della Salute lo ha precisato, nei suoi



DA R. MOTORS>

UN TASSO COSÌ NON SI ERA MAI VISTO

documenti da un lato inviati all'assessorato alla Salute, dall'altro al Ministro della Sanità Lorenzin. Sono 164 posti letto per "acuti" e 197 per "post-acuti". Che fine faranno? A chi andranno?

Quello è un mistero. Ma dalle aziende sanitarie qualche manager ne è sicuro: sono posti letto da assegnare alle cliniche convenzionate. Eccola, l'ombra dei privati sulla Sanità siciliana, che torna ad allungarsi tra le pieghe dei documenti ministeriali e persino tra le parole di Rosario Crocetta: "Bisogna comprendere bene in questo Piano il rapporto tra pubblico e privato - ha detto a Livesicilia - e si sa, io sono per la Sanità pubblica".

Si sa. Intanto, però, le ultime notizie raccontano del via libera definitivo, ad esempio, all'investimento di Humanitas a Misterbianco. Una vicenda che un anno e mezzo fa creò una enorme polemica politica e poi persino giudiziaria. Dopo che la Regione ha deciso di non opporsi alla prima sentenza favorevole all'Istituto, ecco settanta posti letto in più per il nuovo polo oncologico: un affare da cento milioni di euro in dieci anni.

L'ombra dei privati, a torto o a ragione, intanto aleggia su tutti i passi che hanno portato al Piano. Un riferimento, ad esempio, è proprio nel verbale della riunione del 3 agosto in occasione della quale è stato approvato, in sostanza, lo schema generale del Piano. "Si rimane in attesa di conoscere - scrivono i componenti del Tavolo tecnico - la tipologia di stabilimento (pubblico/privato) e le discipline in cui verranno allocati i 164 posti letto per le acuzie e i 197 per le post acuzie, ancora da assegnare". Lo stesso ministero quindi chiede di sapere se quei posti andranno ai privati.

Ma non solo. In quel verbale, il Ministero "richiede alla Regione di procedere con la massima tempestività alla rimozione della norma regionale che prevede l'obbligatorietà della disciplina di Chirurgia Generale presso tutti i punti di erogazione privati". Nulla è successo in questo senso. Insomma, i privati sembrano non avere nulla a che vede con un piano che nel frattempo certamente chiuderà circa 150 reparti negli ospedali pubblici e nella sola Palermo ridurrà i posti letto di quasi 300 unità.

Insomma, mentre i tagli sembrano riguardare il settore pubblico, il "privato" resta sullo sfondo. "Ad oggi non mi risulta - commenta ad esempio il presidente della Commissione Salute all'Ars Pippo Digiaco - che siano previsti tagli per le strutture private". Anzi la rete, così come è stata scritta, nelle sue coordinate generali, potrebbe finire per favorire le cliniche e le strutture private anche in un altro senso. La riduzione, ad esempio, a presidi di base di alcuni centri importanti come quello di Cefalù o di Mistretta o di Partinico, potrebbe avere proprio l'effetto di spingere il cittadino verso la struttura convenzionata, piuttosto che affrontare lunghi viaggi verso il primo "spoke" pubblico.

Del resto, altro segnale che va nella direzione di un mancato "coinvolgimento" delle cliniche è proprio dato dall'assenza, al momento, di notizie riguardanti una concertazione con l'Aiop, che rappresenta appunto i privati della Sanità "Se non c'è nulla da tagliare - mormora qualche manager - che motivo c'è di incontrarsi?". E in effetti, a fronte delle tante proteste provenienti da sindaci e - sotto traccia - dai direttori generali, non si è assistito a nessuna lamentela dei privati.

Ma c'è di più. Di fronte ai tagli che hanno suscitato la protesta di diversi direttori generali, ecco la spiazzante precisazione del dirigente del Ministero Renato Botti: "La Regione siciliana - scrive Botti - con il Piano di riorganizzazione ha previsto di incrementare l'offerta dei servizi, con un incremento dei posti letto (oltre 1.730), sia per acuti (oltre 260), sia per posti acuti (oltre 1.470)". Alla fine, i posti letto dovrebbero essere 18.051 dei quali 13.044 per le strutture pubbliche e 4.840 per i privati (oltre a 167 per 'altri enti'). Oggi sono 16.336: oltre 1.700 in meno di quelli previsti da Gucciardi e dai tecnici dell'assessorato.

Insomma, altro che tagli, i posti letto complessivi aumentano. Mentre nel Piano, più dettagliato di quanto si voglia far pensare, ecco anche una fotografia delle strutture complesse da ridurre. I tagli decisi dalla Regione in questo caso sono persino maggiori di quelli richiesti dal Ministero: 297 strutture in meno rispetto a oggi, quando il Balduzzi richiederebbe un taglio di 139 strutture. Ma se nel pubblico lamentano la chiusura di

http://livesicilia.it/2016/09/16/il-mistero-dei-361-posti-letto-lombra-dei-privati-sulla-sanita_783904/



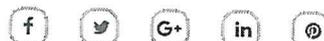
CALCIO - PALERMO

**Faggiano punta gli svincolati
Idee Cavenaghi e Chamakh**



L'ANNIVERSARIO

**"Semplicemente un prete"
Un libro ricorda don Pino**



VILLABATE

**Sparatoria per la 'quantiera' di dolci
Il boss disse: "Fateli ammazzare"**



PALERMO

**Si oppone al controllo e spara
Al Villaggio 4 carabinieri feriti**



SANITÀ

**I disastri delle reti ospedaliere
E le assunzioni restano un bluff**

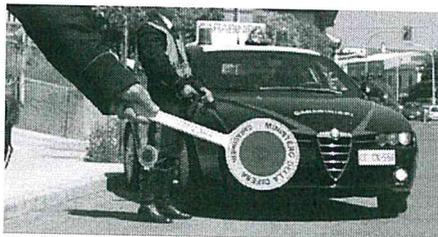


LIVE SICILIA

Live Sicilia
237.175 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi



SCOGLITTI

Rapisce bimba in spiaggia | Bloccato dopo la fuga



SCOGLITTI

"Voleva rapire una bambina" | Ecco perché è stato

interi reparti e la riduzione dei posti letto, dove andranno quelli frutto dell'“incremento”? E soprattutto, dove sono destinati quelli “non ancora allocati?”. Quei 361 posti letto che oggi rappresentano un “tesoretto” buono per compensare eventuali lamentele e mal di pancia. Cosa ne vorrà fare, insomma, di quei posti, il governo del presidente che ama la “sanità pubblica”?

share f 36 | | G+ | in 1 | @ 0 | | | Venerdi 16 Settembre 2016 - 06:34



Quando i grandi giocatori cercano una novità, ecco cosa scelgono
League of Angels 2



Un milionario 27enne parla del suo lavoro da 500€ all'ora. (comporta rischi)
Incredibile dall'Italia

Vodafone Super ADSL

SCONTO CANONE
29€ **25€**

Attiva SUBITO

Attiva Vodafone Super ADSL sconto canone 25€
Vodafone Super Adsl



Cerchi Un Auto Per La Città? Prova Un Auto Elettrica! Guarda I Migliori Modelli.
Auto Elettriche



rilasciato

f | | G+ | in | @

SANITÀ
Tagli ai reparti e ai pronto soccorso | Ecco la nuova rete degli ospedali

f | | G+ | in | @

L'AUTOSTRADA A19
Riapre la Palermo-Catania | Si circola su una carreggiata

f | | G+ | in | @

LE SCOSSE
Terremoto, i morti salgono a 159 | Migliaia di sfollati, nuove scosse

f | | G+ | in | @

TERREMOTO
Dormiva nel suo lettino | Addio, piccola Marisol

f | | G+ | in | @

PALERMO - I VERBALI
Mafia, parla il pentito Tantillo | "Vi dico chi comanda a Ballarò"

f | | G+ | in | @

PALERMO
Assalto al carico di sigarette | Due arresti, caccia ai complici

f | | G+ | in | @

PALERMO - I VERBALI
Natale Giunta era "inaffidabile" | La paura di chiedergli il pizzo

f | | G+ | in | @

FIGCARAZZI - L'INCIDENTE
Schianto mortale nella notte | Lo strazio degli amici di Paolo

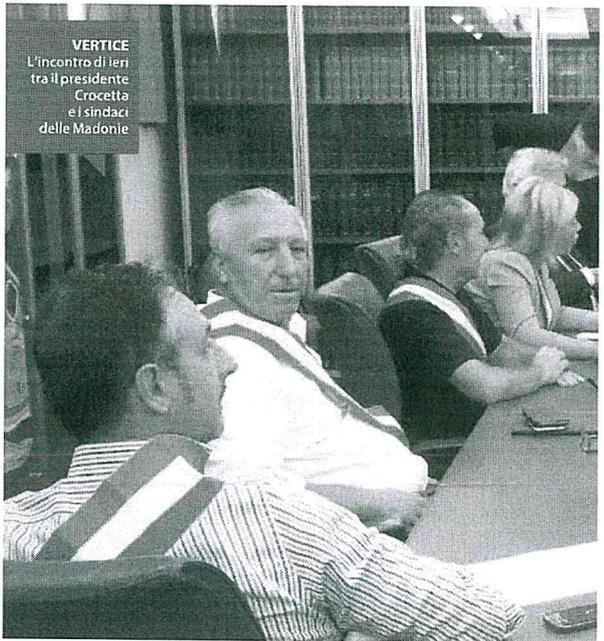
f | | G+ | in | @

Ministero dei beni e delle attività culturali | Camera di Commercio Catania

La Regione / Il piano contestato

Anestesisti e infermieri i buchi da coprire con 3000 assunzioni

Resta alta la tensione sulla rete ospedaliera Crocetta incontra i sindaci delle Madonie



VERTICE
L'incontro di ieri tra il presidente Crocetta e i sindaci delle Madonie



LA GIORNATA

Ci sono le opposizioni che chiedono al presidente della Regione Rosario Crocetta e all'assessore alla Sanità Baldo Gucciardi di riferire all'Ars. Ma soprattutto c'è un alleato come l'Udc che sconfessa duramente l'assessore, chiedendo "un radicale cambio di registro". Sale ancora la temperatura dello scontro sul piano della rete ospedaliera: alla fine

tre figure necessarie a tutelare il diritto alla salute dei cittadini. E' questa la carta che il governo regionale sta tentando di giocare con il ministero per incassare, anche in assenza di una rete ospedaliera, il via libera per coprire le voragini di Asp e ospedali. Ma quali sono i reparti più in sofferenza? E dove serve subito una boccata d'ossigeno? L'assessorato regionale alla Salute, nelle prossime ore, darà mandato ai suoi uffici di fare

un nuovo censimento, l'ennesimo, per capire dove e come riempire il "riempibile" senza andare oltre i rigidi paletti imposti dal decreto Balduzzi.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

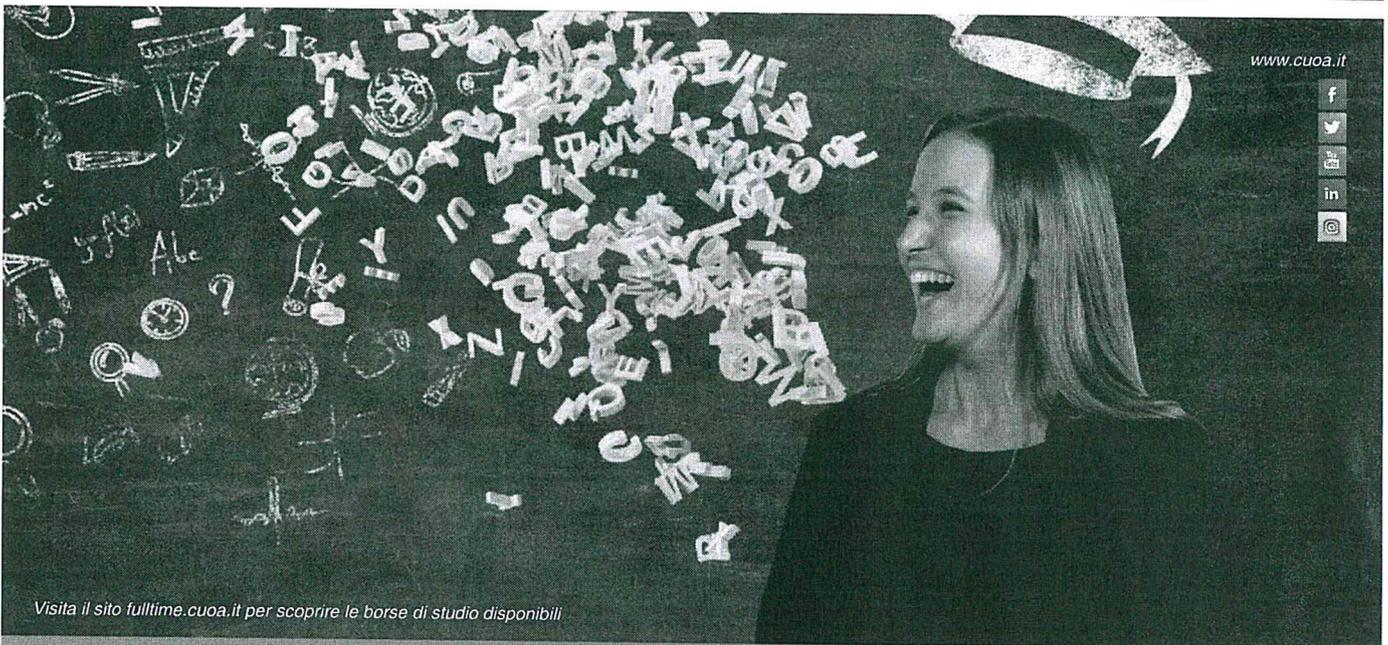
ANESTESISTI CENERENTOLA
Il grande buco nero sono anestesisti e rianimatori. Per coprire i vuoti dei 30 reparti siciliani ne mancano all'appello più di 250. Un esercito da reclutare il prima possibile, a par-

tire dalle vecchie graduatorie ormai in scadenza. Il 29 agosto i manager hanno trasmesso a piazza Ziino il censimento dei vecchi vincitori ancora senza posto fisso che possono subito essere assunti nelle discipline legate all'emergenza e urgenza e ai livelli essenziali di assistenza. Ma per i rianimatori non resta che scavare il fondo del barile. In stand-by ci sono sette anestesisti a Villa Sofia-Cervello, altrettanti al Policlinico "Paolo

ASSESSORE
Baldo Gucciardi, responsabile della delega alla Salute, ieri al tavolo con i sindaci

La partita che si disputa sull'asse Roma-Palermo per tamponare l'emergenza in corsia vale qualcosa come tremila assunzioni. Tanti sono i posti vuoti per anestesisti, internisti, medici di pronto soccorso, infermieri e al-

IL DOSSIER
GIUSI SPICA



www.cuoa.it



Visita il sito fulltime.cuoa.it per scoprire le borse di studio disponibili

CUOA Business School COLTIVIAMO SUCCESSO

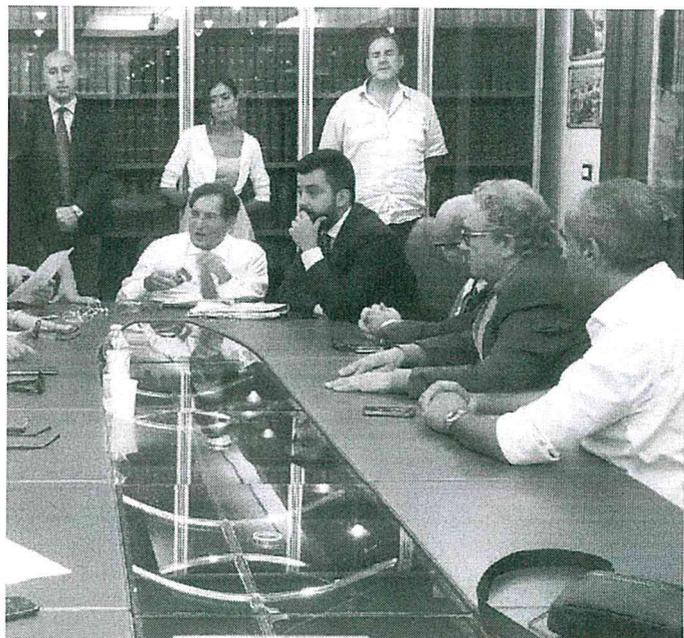
Master in Finance - 6ª edizione
9 novembre 2016 - 28 luglio 2017

Master in Management dell'Innovazione - 6ª edizione
9 novembre 2016 - 29 settembre 2017

CUOA Business School, Villa Valmarana Morasini, Altavilla Vicentina (VI) | master@cuoa.it | Tel: 0444 333764



PER SAPERNE DI PIÙ
pti.regione.sicilia.it
palermo.repubblica.it



Giaccone* e 11 all'Asp.

I QUATTRO DELL'EMODINAMICA HANNO DATO TUTTI FORFAIT

Cervello, stop angioplastiche non ci sono medici nel reparto

Il reparto resta senza medici e in ospedale non si operano più i pazienti con infarto. Non succede in un piccolo ospedale di frontiera, ma al Cervello di Palermo che nel giro di due mesi è rimasto senza personale: i quattro emodinamisti in servizio hanno dato forfait (uno è andato in pensione, un altro ha chiesto l'aspettativa per un anno e gli altri due sono stati esonerati per problemi di salute). A farne le spese è sempre il paziente, caricato in ambulanza e spedito nell'altro ospedale aziendale, Villa Sofia, per l'angioplastica d'urgenza. Una corsa contro il tempo rischiosa per il malcapitato, ma anche per i quattro medici "superstiti" del laboratorio di Emodinamica di Villa Sofia che da mesi non dormono più sonni tranquilli: per avere qualche speranza di successo, la procedura andrebbe fatta entro 90 minuti dall'insorgere dei sintomi. Cosa che adesso è difficile da far avvenire. L'azienda ha imposto ai camici bianchi di Villa Sofia, che già assicurano mille angioplastiche all'anno (in media 250 a testa) uno sforzo in più per coprire

anche i buchi del Cervello che di procedure ne esegue circa 500. Sono già una decina, ad oggi, i pazienti trasferiti d'urgenza da un ospedale all'altro. E quando non è possibile farlo perché rischiano la morte in ambulanza, sono i medici a dover fare la spola e correre il più possibile. Sempre sperando di non restare bloccati nel traffico nell'ora di punta. Insomma una corsa contro il tempo. Eppure i "forfait" dei medici erano annunciati da tempo. La domanda di pensionamento del primo camice bianco risale addirittura a marzo. Dopo due riunioni con la direzione, l'ultima pochi giorni fa, una soluzione ancora non c'è. Con il blocco delle assunzioni in corso, non rimangono che i contratti a tempo: dall'azienda assicurano che nei prossimi giorni uscirà un bando per reclutare due emodinamisti. Ai pazienti con infarto non rimane che sperare nella buona sorte. Oppure evitare il pronto soccorso del Cervello fino a tempi migliori.



MANAGER
Gervasio
Venuti

Per i malati corsa contro il tempo in ambulanza per raggiungere Villa Sofia o il Civico

g.sp.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

PRONTO SOCCORSO IN CRISI

Chi sta peggio sono i pronto soccorso, dove lavorano 285 camici bianchi in meno del necessario. Molte aziende hanno cercato di coprire la voragine con bandi a tempo determinato che però — spesso — vanno a vuoto: non tutti sono disponibili a lavorare in condizioni di alto rischio con semplici contratti di tre mesi. A Villa Sofia-Cervello l'emergenza è scattata in piena estate: l'azienda è dovuta ricorrere a una procedura d'urgenza per evitare di chiudere i battenti dell'area d'emergenza ormai decimata. Alla fine sono stati reclutati sei nuovi medici fino al 31 dicembre, ma se ci fosse il sì romano si potrebbero assumere subito 10 vecchi vincitori di concorso. Stessa storia all'ospedale Civico di Palermo, che potrebbe contrattualizzare subito sei medici tra il pronto soccorso pediatrico e quello per adulti, altri 2 sono in attesa di

A stare peggio sono i pronto soccorso dove mancano ben 285 camici bianchi rispetto a quanto previsto negli organici

assunzione al Policlinico di Palermo. L'ultima grana è scoppiata in questi giorni all'Asp di Agrigento che cerca personale per il pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio: in mancanza di graduatorie valide la direzione è stata costretta a inviare centinaia di telegrammi a medici presenti in graduatorie a tempo di altri ospedali siciliani.

CORSIE SENZA INFERMIERI

In corsia le figure più "latitanti" sono gli infermieri: ne mancano almeno 1600. All'Asp di Palermo ne potrebbero essere assunti subito 57, attingendo dalle graduatorie ancora valide. A Villa Sofia-Cervello altri 37 rispetto ai 124 mancanti, all'Asp di Messina 48 su 53. Anche Catania boccheggia: all'ospedale Cannizzaro di Catania si potrebbero contrattualizzare subito 30 infermieri su 67 posti vacanti, all'Asp 80 su 122 da impiegare nelle aree strategiche come pronto soccorso, ginecologia, medicina, radiologia, chirurgia. Ma è una coperta sempre troppo corta

I CAMICI BIANCHI CHE SPERANO

E attendono ancora l'assunzione, dopo aver vinto il concorso, 8 radiologi dell'Asp di Palermo, un neurochirurgo al Policlinico Giaccone, 2 neurologi e 2 oculisti d'urgenza al Civico di Palermo. E ancora 5 ostetriche, 7 tecnici di laboratorio, 4 tecnici di radiologia a Villa Sofia Cervello, una quindicina di medici nelle discipline d'emergenza o legate ai livelli essenziali di assistenza al Cannizzaro di Catania. E ancora figure strategiche come 9 fisioterapisti e 13 ginecologi all'Asp di Messina. Un esercito di "senza posto" che il posto, in realtà, lo hanno già vinto ma non sono mai stati chiamati in corsia.

I dieci anni di fuoco della Sanità Fra tagli alla spesa e riforme sono svaniti duemila posti letto

INUMERI

8,9 mld

LA SPESA SANITARIA
È pari al 54 per cento delle risorse del bilancio regionale

47.274

I DIPENDENTI
Medici, infermieri e impiegati: tremila in meno rispetto al 2006

18.051

I POSTI LETTO
Sono quasi duemila in meno rispetto a dieci anni fa

688 mln

CASE DI CURA
La spesa per questo settore è uguale a quella del 2006

4

GLI ASSESSORI
Si sono succeduti Lagalla, Russo, Borsellino, Gucciardi

Nel 2007 il piano di rientro con lo Stato: cos'è cambiato nei numeri e nell'offerta

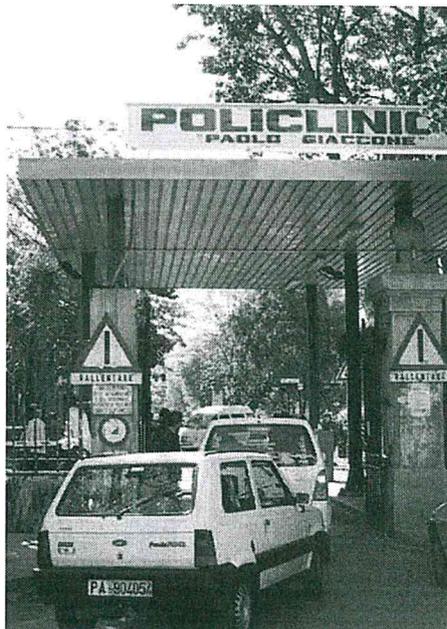
Tremila dipendenti in meno Invariato il peso dei privati e rimane alta la mobilità

L'ANALISI
EMANUELE LAURIA

«SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA»

Mentre ogni cittadino siciliano, da allora, paga dazio a un sistema inefficiente, sotto forma di tasse: per effetto del piano di rientro, Irpef e Irap sono state innalzate all'aliquota massima. È un viaggio controverso, quello del risanamento obbligato della Sanità siciliana, che ha attraversato tre governi (Cuffaro, Lombardo, Crocetta) e quattro assessori (Lagalla, Russo, Borsellino, Gucciardi) partendo dal profondo rosso di un deficit da un miliardo. Un viaggio che ha conosciuto una riforma fatta per legge (quella del 2009 che ha portato il numero delle aziende da 29 a 17) e diversi tentativi di riscrivere la mappa di reparti e posti letto. I risultati, mentre infuriano le polemiche sulla nuova rete ospedaliera, affidiamoli ai numeri, tratti dalle relazioni annuali della Corte dei conti.

Nel 2006 la spesa sanitaria era pari a 8,556 miliardi di euro, di poco superiore al 50 per cento del bilancio regionale. Oggi quella stessa spesa è leggermente più alta: 8,917 miliardi ma impegna il 54 per cento delle risorse inserite in bilancio. A ogni siciliano, neonati compresi, l'assistenza sanitaria pubblica costa 1.748 euro l'anno. Nel 2006 — prima dei tagli — medici, infer-



per i privati: la spesa per l'assistenza ospedaliera convenzionata (principalmente le case di cura) era di 692 milioni di euro l'anno dieci anni fa e ammonta a 688 milioni oggi. Quella per la specialistica convenzionata (voce che include i laboratori) era pari a 419 milioni nel 2006 ed è a quota 627 oggi. E ciò malgrado la scure che, su questo settore, è calata durante il governo Lombardo. Un discorso a parte merita la spesa farmaceutica che è aumentata in questo decennio (da 1,1 a 1,5 miliardi) ma si sono anche sensibilmente innalzati i prezzi dei medicinali: la Sicilia, negli ultimi anni, ha un tasso di abbattimento della spesa farmaceutica superiore a quella nazionale.

Se il bilancio della Sanità è tornato in attivo (+29 milioni nel 2014), resta il parametro più importante e difficilmente quantificabile, quello della qualità dell'offerta sanitaria, in un'Isola che ha visto la chiusura o l'accorpamento di piccoli ospedali e, più di recente, la soppressione

La Sicilia è all'ultimo posto nella classifica sulla qualità per l'assistenza domiciliare

mieri e portanti del sistema pubblico erano 50.041. Oggi, con il turn-over e le assunzioni bloccate, sono 47.274.

Ma, come detto, sono diminuiti anche i posti letto: erano 19.880 dieci anni fa, sono 18.051 oggi, compresi quelli per la riabilitazione. Una riduzione che non è figlia tanto di un piano organico (l'ultimo, quello di Russo dato nel 2010, ha portato 322 posti in meno) quanto di singoli atti aziendali che si sono succeduti nel tempo. I parametri ministeriali, in questo senso, sono diven-

tati più rigidi, prevedendo la quota di 3 posti letto ogni mille abitanti. L'unica certezza, al di là della bufera di questi giorni sulla bozza che prevede il taglio di 150 reparti, è che la Sicilia è una delle tre regioni d'Italia che, a tre anni dal varo del cosiddetto decreto Balduzzi, ancora non ha avuto approvata la nuova rete ospedaliera: le altre, si apprende dal ministero, sono Calabria e Piemonte.

Mettendo a confronto altri dati, gli effetti della "dieta" non sono evidenti. Prendiamo i fondi

fra le proteste di sette punti nascita. La classifica basata sull'erogazione dei Lea, i livelli essenziali di assistenza (durata dei ricoveri, lotta contro le malattie infettive, qualità dell'assistenza domiciliare) pone la Sicilia al nono posto in Italia. «Non siamo più ultimi», sottolinea Gucciardi. Anche se la spesa per la mobilità passiva (i pazienti che vanno a curarsi fuori dalla regione) è ancora altissima: 179 milioni contro i 200 di dieci anni fa. Il segno che c'è ancora tanto da fare.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CRIPRODUZIONE RISERVATA

#ospedale giglio

#baldo gucciardi

#rosario fiorello

#zamparini



DA MERCOLEDÌ 14 A MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 2016



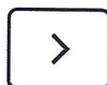
Home > Salute e Sanità > Tagli agli ospedali, parla Gucciardi: "Solo una montatura, si va avanti"

SALUTE E SANITÀ

Tagli agli ospedali, parla Gucciardi: "Solo una montatura, si va avanti"

Plus500™ Online Trading

CFD su azioni, bonus iscrizione €25 Soggetto a T&C. Coinvolti rischio.



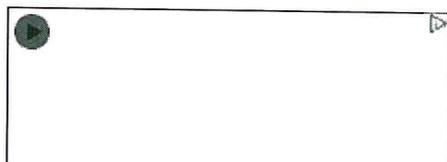
○ ○



Foto precedente

Foto successiva

15/09/2016

[f facebook](#)
[t twitter](#)
[G+ google+](#)


"Tutta questa polemica sui tagli agli ospedali siciliani è solo una montatura partita da qualche direttore generale evidentemente meno 'pronto' di altri. Non c'è alcun taglio agli ospedali ma solo una riorganizzazione funzionale per tutelare la salute delle persone e migliorare i servizi. Non sarà tagliato un solo posto letto ne un solo

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra cookie policy.

E' fuori dai gangheri l'assessore regionale per la Salute Baldo Gucciardi che, abbandonando la sua proverbiale prudenza, parla per la prima volta da quando è scoppiato il caso della riorganizzazione degli ospedali siciliani. Lo fa **consegnando a**

BlogSicilia tutta la sua amarezza per quanto è accaduto e sta continuando ad accadere nella vicenda ormai definita da tutti come la storia dei tagli agli ospedali siciliani.

"Devo prendermi qualche insulto? Pazienza, prendiamolo. Ma le cose non stanno come è stato scritto fino ad ora. La stampa è stata pompata da qualche dirigente generale che non ha capito oppure non ha voluto capire. Non c'è ancora alcun piano. Ai manager ho consegnato una bozza di base che non rappresenta un piano ma solo la struttura di partenza, quella obbligatoria per legge. E poi ho chiesto a loro di studiare con i tecnici tutto ciò che su questa base va inserito. Se a Cefalù si prevedono 4 reparti non vuol dire che gli altri cinque salteranno. I quattro reparti inseriti sono il minimo per considerarlo un ospedale. E' una base di lavoro e su questa base andremo a innestare tutto il resto. Forse non lo si è voluto capire".

Assessore sta attaccando frontalmente il Presidente del Giglio Giovanni Albano?

"Io sono esterrefatto per quanto accaduto. La Regione è socio della Fondazione Giglio. E' pensabile che mi tagli, come Regione, proprio la struttura nella quale investo soldi? Evidentemente no. E proprio lui, Albano è lì come rappresentante nominato dalla Regione. Dovrebbe rappresentarmi non mettersi a fare il capo popolo e senza motivo alcuno. Ieri ho incontrato sia i sindaci del comprensorio che i sindacati e i lavoratori del Giglio. Ho rassicurato tutti e sono andati via tutti molto più sereni. Basta parlare invece di montare casi che non ci sono. Ci hanno solo fatto perdere tempo".

*Ieri ha anche chiesto una delle magliette dei manifestanti. Non è che anche lei (come **Crocetta che firmò una petizione contro le scelte della sua stessa regione nel settore della scuola**) sta prendendo l'abitudine di sposare le proteste che poi alla fine sono indirizzate proprio a lei? Non è un po' ridicolmente populista questa operazione?*

"No guardi, sono stato io a chiedere ai manifestanti di regalarmi una di quelle magliette. Sono io il primo a dire 'giù le mani dal Giglio' perchè io come Regione sono la Fondazione Giglio. Le ripeto, è stata tutta una montatura. Noi dobbiamo lavorare a migliorare partendo dalle indicazioni ministeriali. C'è in corso una interlocuzione positiva con Roma e non intendo fermarmi".

Dunque sta dicendo che il piano di riordino andrà avanti?

"Assolutamente sì. Le ripeto che questa non è una spending review ma una riorganizzazione funzionale che serve a salvare la vita alla gente. Chi è colpito da un ictus non può e non deve essere portato nell'ospedale più vicino ma in quello attrezzato con la stroke unit che potrà non solo salvargli la vita ma garantirgli una buona qualità della vita futura. Da qui nascono gli hub di zona. Vale per l'ictus, per l'infarto e per tanto altro. Non significa depotenziare ma strutturare. (Il riferimento è chiaramente al mancato accoglimento di tante richieste di posti da primario che potrebbe derivare dalla rimodulazione della rete, ndr). Ne va della vita delle persone e su questo non cedo di un passo, anche se politicamente potrebbe convenirmi diversamente. Non si può continuare a ragionare su chi devo mettere dove. Il chi verrà al momento giusto ed in base alle esigenze e competenze. Dobbiamo prima stabilire la rete della salute e poi parleremo, se necessario, di persone. Non possiamo continuare a ragionare in base alle poltrone".

*Ma intanto la rimodulazione, secondo i sindacati autonomi, potrebbe bloccare le assunzioni e parlano di bugie del governo regionale (**leggi qui**). Insomma se ci sono esuberanti, addio stabilizzazioni e concorsi*

"Non è così. La rete va ancora definita e non ci sono tagli agli ospedali ma riorganizzazione. Per quanto riguarda le immissioni in servizio ho già chiesto a Roma che mi autorizzi a procedere da subito nelle more dei prossimi passaggi. Noi abbiamo intenzione di andare avanti spediti".

LEGGI ANCHE

Tagli ospedale Giglio, dipendenti scrivono al Papa: "Da 15 anni devoti alla salute di 650mila persone"

Tagli all'ospedale Giglio di Cefalù, dipendenti in piazza davanti l'assessorato, solidarietà dei parroci

La scure dei tagli sull'ospedale Giglio di Cefalù, l'affondo del Presidente Albano

Appello di Fiorello per l'ospedale di Cefalù: "Su certe cose ci metto la faccia"



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra cookie policy.



f facebook t twitter G+ google+

Il passo del gambero di Crocetta e Gucciardi

 insanitas.it/passo-del-gambero-crocetta-gucciardi/

15/9/2016

Fa riflettere il video, postato sulla nostra pagina facebook, in cui l'assessore regionale della Salute parla con la folla che protesta per il paventato ridimensionamento dell'ospedale di Cefalù. Fa anche un po' paura. Paura di un veloce ritorno al passato.

Se **Baldassarre Gucciardi** da Salemi fosse stato assessore della salute in Giappone, probabilmente avrebbe fatto harakiri in pubblico, negli Stati Uniti forse lo avrebbero invitato a dimettersi, appena oltre lo stretto, in Italia, un suo omologo avrebbe quanto meno cacciato funzionari e dirigenti. Invece in Sicilia va in scena per l'ennesima volta la "danza del gambero", si procede a ritroso, tornando indietro sui propri passi, **derubricando a semplici "interlocuzioni" il fatto, documentato, di aver portato avanti con il Ministero della Salute un piano di riforma della rete ospedaliera che si è rivelato un colabrodo.**

Il fatto che da Piazza Ziino abbiano detto di non avere presentato nulla a Roma è stato smentito dai verbali forniti dal Ministero della salute. Di oggi l'ennesimo comunicato in cui Crocetta e Gucciardi prendono le difensive, dipingendo un quadro virtuoso il cui unico limite sarebbe dato dai confini imposti dal c.d. decreto Balduzzi.

Ovvio, è giusto che si debba rispettare il dettato ministeriale ma **il Ministero certo non impone tagli oltremodo significativi per la salute dei siciliani. Un esempio: a meno che tutto non fosse voluto, eliminare tutti i reparti di emodinamica da Messina a Palermo certamente mette in pericolo la vita di tante persone.**

Lasciare poi "le riserve" di posti, **una sorta di tesoretto costituito da unità operative e posti letto da poter gettare come un osso**, come fosse una concessione benevola (una manciata di posti e di unità operative), a chi grida più forte, a chi è più sponsorizzato politicamente, sembra proprio un'operazione d'altri tempi, quelli in cui i politici potevano imporre ai direttori le scelte dei primari, salvo poi prendere l'aereo in caso di bisogno personale (perché quel primario portava voti sì, ma operato da questo qui, mai), i tempi in cui la politica era tutto e anche troppo, ma almeno lo dichiarava.

In questo caso invece si tenta di scaricare altrove le responsabilità derivanti da proprio ruolo, ora al Ministro, ora al Ministero, per non ammettere di avere sbagliato. E questo sembra infantile e pericoloso per una Regione che, oltre agli innegabili miglioramenti fatti in ambito economico tecnologico e scientifico, attende da troppo tempo quella riforma di sistema che possa finalmente a frutto i faticosi progressi, costati lacrime e sangue.

Alla fine della fiera il piano consegnato in gran segreto dall'assessore ai dirigenti generali delle strutture sanitarie siciliane si è rivelato un pasticciaccio brutto, costellato da evidenti carenze tecniche e normative ed accompagnato – come da manuale – da una dose eccessiva di arroganza (quella, ad esempio, di difendere le scelte anche se sbagliate, salvo poi annunciare prebende e passi indietro).



(<http://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ► NOTIZIE ► OSPEDALI ► Ospedale Cervello, esperti di «talassemia major» a confronto in un corso di formazione

OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Ospedale Cervello, esperti di «talassemia major» a confronto in un corso di formazione

15 settembre 2016

L'iniziativa ospitata al Campus Cutino, responsabile scientifico è Aurelio Maggio e sponsor Novartis.

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace 5 Tweet

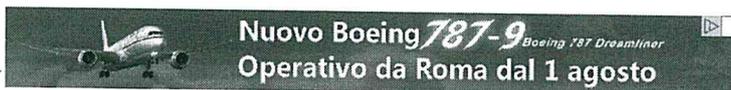
1

PALERMO. Tredici medici provenienti da diversi centri italiani sono fino a domani (venerdì 16 settembre) a Palermo, al Campus di Ematologia "Cutino" dell'Ospedale Cervello per un corso di formazione sulla **"Talassemia Major: la pratica clinica nel 2016"**. Il corso, responsabile scientifico **Aurelio Maggio**, sponsorizzato da **Novartis**, inaugura il piano dell'offerta formativa 2016-17 della Fondazione Cutino e del Campus.

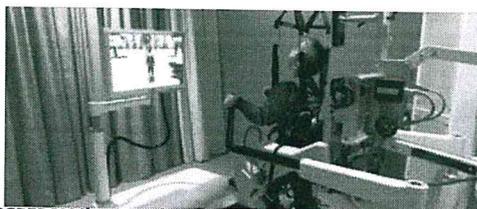
Il corso, attraverso la presentazione di casi clinici, affronta i progressi nel trattamento e nella prevenzione delle complicanze della Talassemia Major, modificata in maniera significativa negli ultimi anni la prognosi della malattia.

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

AURELIO MAGGIO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/AURELIO-MAGGIO/](http://www.insanitas.it/tag/aurelio-maggio/)) **CAMPUS CUTINO** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CAMPUS-CUTINO/](http://www.insanitas.it/tag/campus-cutino/)) **CORSO DI FORMAZIONE** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CORSO-DI-FORMAZIONE/](http://www.insanitas.it/tag/corso-di-formazione/)) **EMATOLOGIA** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/EMATOLOGIA/](http://www.insanitas.it/tag/ematologia/)) **NOVARTIS** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/NOVARTIS/](http://www.insanitas.it/tag/novartis/)) **OSPEDALE CERVELLO** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALE-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/ospedale-cervello/)) **TALASSEMIA** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/TALASSEMIA/](http://www.insanitas.it/tag/talassemia/)) **TALASSEMIA MAJOR** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/TALASSEMIA-MAJOR/](http://www.insanitas.it/tag/talassemia-major/))



POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/)) - **SICILIA** (<http://www.insanitas.it/category/provincia/sicilia/?cat=19>)

Due volte a settimana a Messina per imparare a camminare (<http://www.insanitas.it/la-battaglia-del-piccolo-manuele-vogliamo-lokomat-palermo/>)

La battaglia del piccolo Manuele "vogliamo il Lokomat a Palermo" (<http://www.insanitas.it/la-battaglia-del-piccolo-manuele-vogliamo-lokomat-palermo/>)

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)

Tieniti sempre aggiornato!
Diventa fan di **Palermomania.it**
Seguici su Facebook!

20 mila

Mi piace

VENERDÌ 16 SETTEMBRE 2016

• 09:06 DALLA SICILIA La ZTL revoca le targhe alterne: da oggi l'acquisto



Cerca

PALERMOMANIA.IT

IL GIORNALE DI PALERMO A 360°

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011

- CHI SIAMO
 - RASSEGNA STAMPA
 - RUBRICHE
 - INTERVISTE
 - VIDEO
 - AZIENDEMANIA
 - NEWSLETTER
 - FOTO
 - ANNUNCI
 - PUBBLICITÀ
 - CONTATTI
- POLITICA
 - DALLA SICILIA
 - DALL'ITALIA
 - DAL MONDO
 - SCIENZA & TECNOLOGIA
 - SALUTE
 - CULTURA
 - ECONOMIA
 - CALCIO
 - ALTRE NEWS

21

Palermomania.it > SALUTE

Talassemia Major, corso di Formazione Nazionale al Campus di Ematologia del Cervello a Palermo

di *Palermomania.it* | Inserito il: 15/09/2016 - 12:29 | Letto 501 volte



Palermo 15 settembre 2016 - Tredici medici provenienti da diversi centri italiani sono fino a domani a Palermo, al Campus di Ematologia "Cutino" dell'Ospedale Cervello per un corso di formazione sulla "Talassemia Major: la pratica clinica nel 2016". Il corso, responsabile scientifico Aurelio Maggio, sponsorizzato dalla Novartis, inaugura il piano dell'offerta formativa 2016-17 della Fondazione Cutino e del Campus.

PUBBLICITÀ

Il corso, attraverso la presentazione di casi clinici, affronta i progressi nel trattamento e nella prevenzione delle complicanze della Talassemia Maior, che hanno modificato in maniera significativa negli ultimi anni la prognosi della malattia.

Unisciti al canale
PALERMO MANIA.IT
Per essere aggiornato sulle ultime notizie in tempo reale!

Scarica **TELEGRAM** su pc, smartphone e tablet e cerca il nostro canale... È gratis!

OFFERTE IMMOBILIARI
sponsored by **PALERMOMANIA.IT**

TROVA CON NOI **LA CASA** DEI TUOI SOGNI

INFORMATICA *Netizen*
Formazione e Servizi

- Computer Essentials
- Online Essentials
- Word Processing
- Spreadsheets
- IT Security
- Presentation
- Online collaboration

ECDDL
AICA
NUOVA ECDDL

TEST CENTER ACCREDITATO AICA
PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
+39 091 688 82 36

LEGGI ALTRE NEWS

15/09
Sanità italiana: le dichiarazioni del ministro

PALERMOTODAY

Sanità, al Cervello un corso di formazione su "Talassemia Major"

Massimo Bellomo Ugdulena

15 settembre 2016 12:02



Tredici medici provenienti da diversi centri italiani **si trovano al Campus di Ematologia "Cutino" dell'ospedale Cervello** per un corso di formazione sulla "Talassemia Major: la pratica clinica nel 2016". Il corso, responsabile scientifico Aurelio Maggio, sponsorizzato dalla Novartis, inaugura il piano dell'offerta formativa 2016-17 della Fondazione Cutino e del Campus. Il corso, attraverso la presentazione di casi clinici, affronta i progressi nel trattamento e nella prevenzione delle complicanze della Talassemia Major, che hanno modificato in maniera significativa negli ultimi anni la prognosi della malattia.

I più letti della settimana

Sparatoria a Medaglie d'Oro, tre carabinieri feriti: arrestato ex ballerino

Incidente a Castellana Sicula, motociclista ferito: gamba tranciata dal guardrail

Avvocato di 35 anni in coma, sospetto caso di meningite al Civico

Incidente sulla Palermo-Agrigento, scooter contro autocarro: muore un giovane

Paura in via Paternostro, scoppia incendio al ristorante "Ai vecchietti di minchiapititto"

Zona Oreto, tra gli scaffali profumi e cosmetici contraffatti: sequestrati 75 mila articoli

PalermoToday è in caricamento



Sanità24

15 set
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

DAL GOVERNO

Manovra, Renzi: «Nessun taglio alla sanità e niente tasse sul fumo»

Le indiscrezioni riportate da La Repubblica questa mattina sul taglio di 1,5 mld al Fondo sanitario nazionale e sull'introduzione di una tassa di scopo sul fumo è stata smentita dal Premier Matteo Renzi nel corso della trasmissione televisiva «Unomattina». «Nel 2017 i soldi per la sanità aumenteranno - ha ribadito il presidente del Consiglio - e non ci saranno interventi sui pacchetti di sigarette» quindi «in modo categorico queste informazioni sono sbagliate».



E aggiunge: «Lo dico anche a nome del ministro Padoan. È finito il tempo in cui i politici consideravano i cittadini un bancomat, non riuscivano a coprire le spese e mettevano una tassa. Con me presidente del Consiglio le tasse non aumenteranno, a differenza di altri eventi calamitosi, quest'anno nessuno si è permesso di dire potremmo mettere un'accisa sulla benzina per il terremoto nelle Marche e nel Lazio: chi ha provato a dirlo segretamente nelle stanze di palazzo Chigi si è preso qualche urlo, che sta ancora cercando di sistemarsi le orecchie».

«No all'aumento nè di tasse, nè di accise, nemmeno sulle sigarette - ha scandito Renzi - Io non fumo, credo che fumare faccia male, però non è possibile che si prenda quella parte di cittadini che fuma e che si sprema. O dici che non si può più fumare in Italia o non è che li utilizzi come bancomat perché fumano».

Troise (Anaa Assomed): «Così si scarnifica il sistema sanitario fino all'osso»

L'annuncio dei tagli riportato dal quotidiano di oggi ha però subito scatenato le polemiche. In prima linea l'Anaa Assomed. «Se fosse vera, la notizia pubblicata oggi da La Repubblica sarebbe straordinaria. Perché fuori dall'ordinario – commenta il segretario nazionale dell'Anaa, **Costantino Troise** - è il fatto che un governo, che ha fatto della discontinuità una bandiera, continui a usare, come tutti quelli che lo hanno preceduto, il fondo sanitario nazionale, cioè i soldi che servono a curare i cittadini, come bancomat cui attingere per finanziare le proprie scelte politiche. E fuori dall'ordinario è il racconto che, in epoca di vacche magre, la sanità non può essere esclusa dalla revisione della spesa pubblica. Come se i 34 miliardi di euro tagliati, a partire dal 2010, e certificati dalla Corte dei Conti, fossero uno scherzo e 10 miliardi di risparmi sul costo del personale pubblico non avessero costituito il fattore decisivo per l' equilibrio della spesa».

E Troise ipotizza che sia un primo test sull'opinione pubblica in apertura del consueto balletto di cifre in tempo di legge di bilancio. «Forse, però, è solo un annuncio - dichiara - per vedere l'effetto che fa e preparare la manfrina dello scorso anno, quello che non sono tagli ma mancato aumento, se il fondo non cresce nemmeno diminuisce, tutti i risparmi resteranno in sanità, alla faccia di 11 milioni di cittadini che oggi rinunciano alle cure per difficoltà economiche e degli altri che si indebitano per curarsi. Come se l'Italia non fosse il paese europeo che oggi associa la più bassa spesa pubblica alla più alta spesa privata, in barba alla Costituzione che evidentemente si vuole cambiare, ma non attuare. Se fosse vero, la Ministra della Salute, che decisamente non è fortunata con i numeri, non potrebbe pensare di limitarsi a suggerire buone idee eseguendo cattive azioni, dimentica dell'impegno di assumere farmaci innovativi e personale come priorità politica ed economica del biennio 2017-2018. Non vorremmo che i primi conservassero il primato mentre le questioni del personale divenissero una terzietà, tipo se rimane qualcosa. Continuare a definanziare la sanità pubblica apre la strada a una sanità duale e al mercato assicurativo. Occorrerà pure dirlo ai cittadini, con o senza slides, in occasione di una delle innumerevoli tornate elettorali cui essi vengono chiamati, spiegando perché il servizio sanitario pubblico e nazionale è un lusso che non possiamo più permetterci, mentre possiamo spendere miliardi per arredare i campi della aviazione con costosissime armi da guerra».

L'Anaa punta il dito contro il sistematico smantellamento del welfare. «Smantellare il welfare pezzo dopo pezzo - sottolinea Troise - scarnificando il sistema sanitario fino all'osso dell'emergenza e urgenza, significa non vedere le crescenti diseguaglianze tra i cittadini nell'accesso ai servizi sanitari e la sofferenza dei medici che, dopo aver pagato la propria quota

pro-capite di debito pubblico con un contratto di lavoro bloccato da 8 anni ma puntualmente taglieggiato da ogni legge finanziaria, si sentono stanchi di mettere, loro sì, la faccia davanti alla sofferenza sociale, che non può valere meno delle sofferenze bancarie.

La Direzione dell'Anao Assomed convocata per domani è chiamata alla massima vigilanza e a proporre alle altre organizzazioni sindacali una serie di iniziative unitarie di mobilitazione, a sostegno del diritto alla salute dei cittadini e del diritto alla contrattazione dei Medici e dei dirigenti sanitari. Ogni cittadino sappia che, se la notizia fosse vera, il prossimo condannato a rinunciare alle cure potrebbe essere lui o un suo familiare.

La legge di stabilità ci dirà la verità, al di là delle notizie di stampa, sul posto che occupa la salute degli italiani nel programma del governo».

Zaia (Regione Veneto): «Se passa l'ennesimo taglio non sarà sostenibile»
«Se passa questo ennesimo, ripeto ennesimo taglio, non sarà più sostenibile. Dovrò impugnare la penna e chiudere ospedali. Non ci sarà altro da fare. Chi ci ha portato a questo estremo ne risponderà alla gente». Non usa mezze parole il presidente della Regione del Veneto **Luca Zaia** nel commentare la notizia che il Governo starebbe pensando a nuovi tagli alla sanità per un miliardo e mezzo di euro.

«Risparmiare in sanità si può, ma siamo stufi di essere presi in giro da chi spaccia il concetto di taglio con quello di spending review. Revisione della spesa è ben altra cosa: è applicare i costi standard immediatamente, in tutta Italia, dai cerotti alle Tac, ma non si ha il coraggio di farlo; è tagliare davvero dove si spreca e non in tutto il Paese, ma non conviene perché dove si spreca ci sono milioni di voti; è diffondere in maniera coercitiva le buone pratiche che tante Regioni presentano e farle utilizzare da tutti. Niente di tutto ciò si fa, è troppo difficile. Allora si taglia e basta, nello stesso modo dove si spreca e dove no. Allora dove non si spreca bisognerà chiudere ospedali e servizi. Dopo anni di miracoli, almeno da parte del Veneto e di alcune altre Regioni, la soglia sarà superata».

«Nonostante gli allarmi faziosi che circolano - assicura Zaia - la sanità veneta, alla fine della gestione annuale, chiuderà almeno in pareggio, ma è molto probabile che sia l'ultima volta in cui sarà possibile. Stiamo anche tentando da mesi di mandare in porto una riforma amministrativa che ha l'unico scopo di tagliare la spesa della burocrazia e riversare i risparmi sulle cure. Comunque non ci sarebbero più margini. Dal prossimo taglio nazionale si chiude». «Si deve chiudere dunque - conclude Zaia - non c'è altro da fare. E non si cerchino colpe che non ci sono in Veneto e nelle poche altre Regioni virtuose. Si cerchino da chi ha deciso, da anni ormai, che la salute degli italiani non è una priorità».

M5S: «La smentita di Renzi non ci rassicura»

«La legge di Bilancio non c'è ancora e già l'oggetto preferito dei tagli del governo, la sanità, è finita sotto la lente d'ingrandimento. Dubitiamo che l'indiscrezione odierna pubblicata da Repubblica sul taglio da 1,5 miliardi e il braccio di ferro in corso all'interno dell'esecutivo sia infondata. Certamente non ci rassicura la smentita di Renzi dal momento che fino ad ora il presidente del Consiglio ha cercato di spacciare la scure calata sul comparto salute per incremento dei fondi al Ssn: meno 2,3 miliardi sia nel 2015 sia nel 2016. Conoscendo ormai bene le caratteristiche degli attori, temiamo che questo sia solo l'antipasto del solito balletto fatto di dichiarazioni, passi in avanti, indietro e di lato che finisce sempre con il tradursi nel taglio al bancomat delle casse dello Stato: la sanità». Così i deputati del Movimento 5 Stelle.

«La salute - conclude il M5S - troppo spesso marginalizzata rispetto al dibattito politico (oggi in Italia 11 milioni di italiani rinunciano alle cure), diventa tristemente protagonista nel momento in cui si parla di tagli. Nel frattempo però registriamo come la spesa farmaceutica continui a crescere senza che il governo intervenga per frenarla e porre un limiti ai già cospicui guadagni delle aziende farmaceutiche. Sempre a proposito di tagli e risparmi: ricordiamo ancora una volta che i cittadini stanno ancora aspettando i 7 miliardi di risparmi derivanti dalla digitalizzazione in sanità promessi dal ministro della Salute».

Cittadinanzattiva-Tdm: «Tagli inaccettabili. Effetti immediati sui Lea»

«La possibilità che non siano confermati i due miliardi di euro in più nel 2017 ci preoccupa profondamente, perché metterebbe in discussione diversi aspetti cruciali per la vita dei cittadini. Anzitutto la revisione dei Lea (aggiornamento nomenclatore tariffario, aggiornamento delle malattie croniche e rare esenti dal ticket, solo per fare alcuni esempi) e la loro effettiva implementazione, poiché tra le condizioni poste dalle Regioni c'è proprio la specifica richiesta di riconferma dei 113 miliardi sul 2017, rispetto ai 111 del 2016». Questo il commento di **Tonino Aceti**, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva in merito alle indiscrezioni di stampa su una possibile ulteriore azione di taglio al Fondo Sanitario Nazionale nel 2017.

«In secondo luogo - ha continuato Aceti - sarebbe a rischio quindi anche il rifinanziamento del fondo per i farmaci innovativi che, come sappiamo, per il 2017 non ha ancora alcuna voce di finanziamento. E ancora, l'intera partita dei contratti del personale sanitario, il rinnovo delle convenzioni dei medici di famiglia e dei pediatri di base. Tutte queste azioni, fondamentali per garantire un migliore accesso alle prestazioni e un più alto livello di salute

dei cittadini, potrebbero essere immediatamente messi a rischio da un eventuale taglio al livello di finanziamento previsto nel 2017».

«Un ulteriore effetto - ha quindi concluso Aceti - sarebbe quello di far allungare ancora il periodo di tempo delle Regioni sottoposte a piani di rientro, in particolare per quelle che stanno faticosamente cercando di uscirne. E, ancora, per le Regioni in equilibrio, il chiaro rischio è che entrino invece a far parte di quelle in disavanzo. E l'effetto sui cittadini non potrebbe essere altro che un aumento delle tasse Irpef, aumento dei ticket e la riduzione dell'offerta dei servizi. Per questo siamo contrari e preoccupati di tutto ciò; sarebbe un segnale aggiuntivo di disinvestimento nella sanità pubblica e sulla salute degli italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#)



15 set
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

SENTENZE

Payback farmaci 2013-2015: Il Tar rinvia a luglio 2017. Ma chiede conti chiari ad Aifa. E le industrie ricorrenti intanto pagano meno

di r.tu.

PDF [Payback: una delle ordinanze "gemelle"](#)

Nuova puntata, nuovo rinvio della sezione terza quater del Tar Lazio sulla vicenda del payback a carico delle industrie farmaceutiche per i ripiani da 1,5 mld della spesa farmaceutica ospedaliera 2013-2015. Con una serie di ordinanze fotocopia emesse ieri davanti ai ricorsi multipli delle imprese, i giudici amministrativi hanno deciso di rinviare qualsiasi decisione all'udienza pubblica fissata per l'11 luglio del 2017. E ora ballano almeno 300 mln.



«Aifa, serve charezza»

Intanto però l'Aifa entro il 31 marzo del prossimo anno dovrà depositare una «compiuta relazione» che metta in chiaro con tanto di pezze d'appoggio i conti fatti con le richieste di rimborso alle aziende farmaceutiche, che sono più alte di quelle contestate dalle aziende stesse. Che a luglio, vale ricordarlo,

sono state intanto chiamate a rimborsare quanto avevano accantonato in bilancio per i ripiani. Meno, appunto, di quanto non pretendessero Aifa e Governo col decreto legge "enti locali" di questa estate. In questo senso, il Tar ha dunque accolto l'istanza cautelare delle imprese che hanno fatto ricorso.

Dati Aifa contestati

Il Tar contesta infatti «la correttezza dei conteggi di Aifa, così come l'adeguatezza dei dati a loro supporto». Operazione-chiarezza che il Tar pretende adesso da Aifa con una relazione firmata dal suo direttore generale (chi sarà a marzo 2017?), dato che «non sono stati forniti puntuali elementi istruttori da parte dell'amministrazione, sufficienti a comprovare l'esattezza dell'importo preteso» verso le aziende ricorrenti.

Imprese che vincono, imprese che ci perdono

Risultato di tutto questo è che rispetto alle attese del Governo, ballano circa 300 mln: la differenza tra quanto richiesto e le somme versate dalle ricorrenti (molte imprese però hanno pagato tutto) in base alle somme che avevano accantonato in bilancio. Una situazione che creerà "curiose diversità". Se alla fine il Tar darà ragione all'Aifa, le imprese ricorrenti avrebbero tenuto in cassa le somme da versare per un anno, quelle che non hanno fatto ricorso invece hanno pagato tutto subito. Se invece il Tar darà ragione alle aziende ricorrenti, che faranno quelle che non hanno fatto ricorso? Se hanno pagato troppo, chi e quando rimborserà loro il non dovuto.

Ma attenzione, dopo c'è sempre di mezzo il Consiglio di Stato. E passerà ancora del tempo. Così va la giustizia in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► **Bollini farmaceutici: arriva il nuovo portale on line per le aziende**

CORRELATI

MEDICINA E RICERCA
03 Settembre 2015

Epatite C: innovazione sostenibile per il Ssn entro 5 anni

MEDICINA E RICERCA
03 Settembre 2015